

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DISASTER
MANAGER

Associazione con sistema di gestione per la qualità certificato UNI EN ISO 9001-2008



Socia effettiva UNI n. 12374

Corso di secondo livello per Disaster Manager Progetto didattico



CERTIFICATO
CEPAS
CERTIFICAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ E DELLA FORMAZIONE

Indice

1. <i>Premessa</i>	3
2. <i>Destinatari</i>	3
3. <i>Obiettivi del corso</i>	4
4. <i>Architettura del corso</i>	4
5. <i>Contenuti didattici</i>	5
6. <i>Organizzazione del corso</i>	9
7. <i>Docenti</i>	10
8. <i>Esame finale</i>	12

1. Premessa

Il presente corso si inserisce nell'ambito dell'offerta formativa Assodima rivolta ai propri iscritti con l'obiettivo principale di elevare le competenze di base in disaster management attraverso un percorso didattico articolato in specifiche aree di intervento.

Facendo riferimento alla in fieri "normativa tecnica", attualmente in discussione presso l'UNI, la logica che ispira tale iniziativa è quella di garantire una quanto maggiore attinenza con quelle che, probabilmente, saranno le competenze attribuite ai diversi profili di disaster manager.

In questo caso, in aggiunta alla formazione di base in disaster management (fruibile dagli iscritti Assodima attraverso il corso e-learning) che delinea il profilo di disaster manager, Assodima ha strutturato il seguente progetto didattico che, invece, mira a implementare le conoscenze di base attraverso approfondimenti specialistici che vanno a delineare le competenze specifiche che deve possedere un disaster manager di secondo livello.

In particolare le competenze in possesso di un disaster manager di secondo livello (senior) devono essere:

- Garantire l'applicazione delle conoscenze in materia di previsione dei rischi in coerenza con la normativa applicabile*
- Coordinare la gestione di una o più funzioni dell'organizzazione nell'ambito dell'attività di previsione dei rischi*
- Sovrintendere alle attività programmazione di opere strutturali finalizzate alla riduzione e mitigazione dei rischi*
- Coordinare la realizzazione di piani di protezione civile*
- Sovrintendere la preparazione, gestione e valutazione di esercitazioni di protezione civile*
- Coordinare una o più funzioni tecniche o amministrative nell'ambito di esercitazioni di protezione civile*
- Presidiare una o più funzioni tecniche o amministrative nell'ambito di emergenze di protezione civile*
- Sovrintendere le istruttorie tecniche e amministrative propedeutiche alle dichiarazioni di stati di emergenza*
- Sovrintendere le valutazioni tecniche o amministrative (lessons learned) relative alle emergenze di protezione civile per una o più specifiche funzioni*
- Sviluppare il paradigma mentale di organizzazione rispetto alla pianificazione ed esecuzione dei progetti di natura complessa*

2. Destinatari

I destinatari di questo progetto formativo sono coloro in possesso del titolo di disaster manager, acquisito o attraverso il corso proposto da Assodima o attraverso quelli proposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalle Regioni, dal Formez o da altri istituti pubblici e privati.

3. Obiettivi del corso

- La valutazione dei rischi
- Organizzazione scientifica e metodologica dell'attività di pianificazione
- Consultazione e impiego della partecipazione della popolazione nella pianificazione di protezione civile
- Progettazione, realizzazione e valutazione di un'esercitazione di protezione civile
- Organizzazione e gestione di un servizio di protezione civile a livello locale (anche gestione associata delle funzioni)
- Attivazione e gestione di politiche pubbliche di protezione civile sul territorio
- Valutazione e interpretazione dei fattori mentali che influenzano le decisioni
- Interpretazione dei comportamenti che influenzano le relazioni umane e le logiche decisionali
- Comprendere le logiche delle discipline afferenti quali il Project Management e cenni di Change Management
- Sviluppare la valorizzazione del lavoro di gruppo ed in gruppo, saper gestire i conflitti relazionali

4. Architettura del corso

Il corso viene articolato in quattro sessioni didattiche, ognuna riguardante una particolare area tematica. I documenti e le lezioni saranno disponibili in modalità FAD su piattaforma e-learning basata su Moodle. Le sessioni didattiche verranno aperte a intervalli di 60 gg. A conclusione di ogni area tematica viene tenuto un apposito stage didattico, della durata variabile dalle con un test di valutazione dell'apprendimento.

5. Contenuti didattici

Primo Modulo	Docente	Contenuti
PROJECT MANAGEMENT	Dott.ssa Stefania Ratini	<p>Project Management, disciplina, logiche e gestione della complessità: strumenti applicativi</p> <p>Conoscenze di contesto, tecnico metodologiche e cenni sulle conoscenze manageriali di base</p> <p>Il progetto, gli stakeholder coinvolti, individuazione e criteri soddisfazione degli stakeholder, tipologie di organizzazioni e loro funzionamento</p> <p>La pianificazione: criteri e monitoraggio delle fasi esecutive</p> <p>Il triangolo tempi, costi, qualità</p> <p>Concetto di rischio e di danno in ambito Project Management</p> <p>Modelli di misurazione: tempi, costi e qualità</p> <p>Lesson learned: quale utilizzo operativo e di apprendimento esperienziale</p> <p>Soft skill: problem solving, team building, gestione del conflitto</p>
PROGETTARE, GESTIRE E VALUTARE UN'ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE	Dott. Geol. Roberto Pizzi	<p>Concetti generali: terminologia, tipologie di esercitazioni, qualità e approccio per processi, richiami di project management</p> <p>Processo di preparazione: il manuale dell'esercitazione (scopo, contenuti, distribuzione)</p> <p>Obiettivi dell'esercitazione e definizione degli indicatori di valutazione</p> <p>Scenario, eventi, dati: differenze, sviluppo, validazione</p> <p>Esempio di set di dati: produzione, validazione, limiti</p> <p>Valutazione dell'esercitazione: criteri, organizzazione, tecniche, ruoli e responsabilità</p> <p>Lavoro d'aula: preparazione di un manuale di esercitazione</p>
PRIMO STAGE + TEST DI VALUTAZIONE		8 + 4 + 1 ore

Secondo Modulo	Docente	Contenuti
TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	Dott. Marco Leonardi	Il ciclo della gestione del rischio, definizione di rischio e di pericolosità Fondamenti di statistica descrittiva Fondamenti di statistica inferenziale Concetto di probabilità Modelli per l'analisi del rischio Caso di studio
ANALISI TRIDIMENSIONALE DELLA VULNERABILITA' UMANA IN CONTESTI DI EMERGENZA	Prof. Paolo Mori Dott.ssa Paola Valentini	Aumentare la consapevolezza di se stessi Acquisire la capacità di far fronte alle vulnerabilità del fattore umano nei diversi contesti operativi e organizzativi Acquisire il controllo della concentrazione per aumentare la gestione delle organizzazioni ad alta affidabilità Acquisire strumenti e metodi per evitare criticità che possono generare gravi conseguenze
SECONDO STAGE + TEST DI VALUTAZIONE		6 + 6 + 1 ore

Terzo Modulo	Docente	Contenuti
STANDARD DI QUALITÀ E NORME TECNICHE VOLONTARIE APPLICABILI AL DISASTER MANAGEMENT	Dott. Geol. Roberto Pizzi	Standard e norme tecniche: introduzione e definizioni Alternative agli standard Sistemi integrati qualità, sicurezza, ambiente Altri standard di interesse per il Disaster Manager Cenni al processo di certificazione delle organizzazioni Certificazione della professione: il Disaster Manager
BUSINESS CONTINUITY MANAGEMENT	Dott. Ing. Francesco Geri	Effettuare la valutazione del rischio (Risk Assessment) Effettuare la BIA (Business Impact Analysis) Definire ed individuare le opportune Strategie operative (BCM strategy) e definire le attività di Disaster Recovery Realizzare il Business Continuity Planning
TERZO STAGE + TEST DI VALUTAZIONE		6 + 6 + 1 ore

Quarto Modulo	Docente	Contenuti
<p>LA GESTIONE TECNICA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO A LIVELLO COMUNALE</p>	<p>Dott. Geol. Angelo Corazza</p>	<p>La valutazione della pericolosità dei fenomeni idrogeologici e idraulici e della loro prevedibilità La costruzione di scenari di rischio e di evento Il funzionamento del sistema di allertamento nazionale e regionale e la relativa messaggistica La realizzazione di un monitoraggio strumentale, anche speditivo, e la definizione di soglie di criticità La realizzazione di un presidio territoriale idrogeologico e idraulico L'attività svolta dalla Funzione tecnica e di pianificazione all'interno di COC o di un COM La realizzazione di opere urgenti di mitigazione del rischio pre e post evento Caso di studio</p>
<p>LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E DI EMERGENZA</p>	<p>Dott. Arch. Sergio Castenetto</p>	<p>Relazioni tra gli elementi descrittivi del rischio sismico e le ricadute normative Mitigazione del rischio sismico attraverso la pianificazione urbanistica e di emergenza Microzonazione sismica e relazioni con la pianificazione comunale Tipi di risposta di un insediamento urbano in caso di terremoto Individuazione degli elementi fisici di un piano d'emergenza comunale e valutazione in termini di efficienza in caso di terremoto L'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) Come si costruisce una carta degli elementi per l'analisi della CLE e quali sono le relazioni con il piano di emergenza comunale Analisi integrata, microzonazione sismica e elementi della CLE, di un caso di studio.</p>
<p>QUARTO STAGE + TEST DI VALUTAZIONE</p>		<p>6 + 6 + 1 ore</p>

6. Organizzazione del corso

Le lezioni verranno organizzate in modo innovativo attraverso laboratori nei quali gli studenti verranno inseriti in veri e propri contesti di lavoro e seguiti dai rispettivi docenti. Una parte dei documenti didattici verrà erogata in modalità FAD per evitare disagi negli spostamenti. La FAD viene erogata utilizzando una piattaforma e-learning basata sulla community Moodle e attraverso il partner tecnico Alphacolnsult. La fruizione dei materiali didattici avviene a cicli temporali predefiniti e in successione in modo da guidare l'apprendimento dello studente. Contrariamente, però, alla FAD tradizionale il valore aggiunto del seguente corso è quello di "integrare" lo studio con ben quattro stage didattici interamente dedicati ai contenuti appresi nell'area di riferimento. Lo stage, appunto didattico, non si sviluppa solo su lezioni di tipo frontale con i docenti del corso, ma viene realizzato attraverso un largo uso di attività pratiche, role play, simulazioni, team teaching/cooperative learning e try and error.

Gli stage vengono tenuti in una struttura (alle porte di Roma) opportunamente individuata e adatta al coworking. Questa opportunità consente la condivisione di know how (e quindi la circolazione di idee) e quella di fare networking e di mettere in circolo best practices.

6.1 Durata

Il corso ha una durata complessiva di mesi 8 in modalità FAD e si articola in 52 ore di lezione (stage didattici). L'avvio delle lezioni è previsto per il mese di ottobre 2016 con una durata media di ogni unità didattica di circa 60 giorni, al termine di ognuna della quale è prevista la partecipazione (obbligatoria) al relativo stage didattico.

6.2 Percorso formativo

All'avvio dell'attività didattica vengono inviate agli iscritti le credenziali per l'accesso alla piattaforma Moodle e, in successione temporale, vengono aperte le quattro unità (aree) didattiche. All'interno di ogni unità didattica lo studente ha la possibilità di utilizzare un "blog dedicato" in cui affrontare problemi e quesiti tecnici sia con gli altri studenti che con il docente di riferimento.

7. Docenti/esperti dei contenuti

I docenti del corso sono tutti professionisti nei relativi settori di intervento e con spiccate doti comunicative e formative. L'Associazione Nazionale Disaster Manager garantisce l'impiego di docenti competenti nelle discipline previste, scelti fra docenti universitari, funzionari della pubblica amministrazione, liberi professionisti e operatori del settore.

Marco Leonardi

Laureato in Medicina Veterinaria a Milano.

Special in statistica sanitaria e Master di II livello in "Difesa da armi chimiche e biologiche"

Ha lavorato dal 1994 al 1997 per "WHO/FAO Collaborating Centre for Research and Training in veterinary public health" (Istituto Superiore di Sanità), su programmi di sanità pubblica e sulla "preparedness" di disastri naturali e tecnologici.

Attualmente è funzionario del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Principali attività:

- partecipazione ad attività di pianificazione e addestrative dei servizi sanitari nell'ambito del Servizio di protezione civile, in ambito nazionale, UE e internazionale;*
- partecipazione alle attività di coordinamento e risposta in emergenza in caso di disastri naturali o tecnologici.*

Francesco Geri

Opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile dal 2000. Attualmente si occupa di Rischio Tecnologico con focus sul rischio industriale (impianti a Rischio di Incidente Rilevante e infrastrutture Critiche). Ha operato nei seguenti settori: logistico, Pianificazione e gestione grandi eventi, Pianificazione, Valutazione e Prevenzione dei rischi ed attività addestrative nazionali (rischio sismico, rischio vulcanico, rischio idrogeologico, rischio industriale), coordinamento operativo di emergenze complesse. Già Direttore Vice Dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con esperienze nell'analisi di rischio, nella normazione e certificazione antincendio e nella gestione operativa. Dal 1991 al 1994 ha operato in ENI (CO.MER.INT.) con la qualifica di "Esperto di Organizzazione industriale" (progettazione ed implementazione di sistemi di qualità in imprese di produzione e di servizi, innovazione tecnologica e know-how transfer, just and time, total Quality Management, sistemi di gestione ambientale e sistemi di gestione integrata). Dal 1991 al 1995, ha operato altresì con contratto di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica, progetto internazionale "Torre di Pisa", contribuendo alla sperimentazione del metodo di consolidazione elettrosmotica.

Ha conseguito la Laurea in Ingegneria, indirizzo strutturale-geotecnico, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma "La Sapienza" (1991). Ha ricevuto formazione sui sistemi gestione Qualità, TQM, Project Cycle Management (1991-1994). Ha acquisito la qualifica di "Esperto di Organizzazione Industriale" con il Gruppo ENI nel 1994. E' analista di Rischio per impianti a Rischio di Incidente Rilevante con specializzazione acquisita presso il Ministero Interno ("corso analisti di rischio - 1997"). Ha conseguito la specializzazione post laurea in "Sicurezza e Protezione Industriale" presso la facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Roma La Sapienza nel 1999. Ha acquisito la specializzazione con diploma di II livello in "Protezione da eventi CBRNe" (International master course) presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Tor Vergata nel 2013.

Roberto Pizzi

Geologo, Master in ingegneria ed economia dell'ambiente e del territorio e in ingegneria dell'impresa, vanta una qualificata esperienza nel campo delle tematiche ambientali. Componente di numerose commissioni e comitati tecnico scientifici di livello nazionale nonché autore di pubblicazioni e articoli sulla gestione dei rifiuti, si è occupato tra l'altro di emergenze ambientali e bonifiche di siti inquinati, in particolare di quelle in Campania e nel Lazio, e della gestione delle macerie e delle terre e rocce da scavo del post sisma aquilano del 2009. E' inventore di un innovativo sistema per il disinquinamento multimateriale in ambiente acquatico, brevettato anche a livello internazionale.

Angelo Corazza

Geologo, dottore di ricerca, specialista esperto settore scientifico tecnologico presso il Dipartimento della Protezione Civile. Ha svolto attività libero professionale per circa 15 anni e dal 1998 si occupa come pubblico dipendente di frane, alluvioni e sinkholes e del rischio collegato a tali fenomeni. Ha partecipato dal 1998 ad oggi alla gestione di numerose emergenze di carattere nazionale: Frane Sarno (SA) - 1998, Alluvione Soverato (CZ) - 2000, Alluvione Piemonte - 2000, Emergenza Lago effimero Macugnaga (VB) - 2002, Terremoto Molise - 2002, Frana di Cerzeto (CS) - 2005, Alluvione Vibo Valentia - 2006, Frana Ischia - 2006, Terremoto Abruzzo - 2009, alluvione in provincia di Messina-2009, Alluvione Veneto - 2010, Frana di Montaguto (AV) - 2010, alluvione in Sardegna - 2013, Terremoto Emilia - 2012, Frana Montescaglioso (MT) - 2013, Alluvione Veneto - 2014, Frana di Courmayeur (AO) - 2014. Ha svolto numerose docenze in merito alla valutazione del rischio idrogeologico, al monitoraggio e ai sistemi allertamento nell'ambito di corsi e seminari organizzati da Regioni e Ordini professionali (Ingegneri, Architetti, geologi).

Fa parte di Commissioni e Comitati Tecnici istituiti da vari soggetti (Ministero dell'ambiente, ISPRA, Autorità di bacino, Regioni) in tema di gestione del rischio idrogeologico.

Da alcuni partecipa a gruppi di lavoro interistituzionali per la stesura di linee guida per la definizione di scenari di rischio e di evento per i fenomeni idrogeologici e per la realizzazione di presidi territoriali idrogeologici e idraulici.

E' autore di oltre 50 pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali sulla vulnerabilità degli acquiferi in area urbana e allo stato di contaminazione delle acque sotterranee utilizzate a scopo potabile in Italia, sul rischio in Italia derivante dalla presenza di movimenti franosi e di cavità sotterranee, sulla geologia e idrogeologia di Roma, sugli impianti idraulici romani.

Sergio Castenetto

Geologo, Specialista Esperto settore scientifico tecnologico presso il Dipartimento della Protezione Civile. Dal 1990 si occupa di sismicità, rischio sismico e prevenzione, memoria storica, comunicazione del rischio e informazione alla popolazione. Le ricerche di sismicità storica e di documentazione sulle conseguenze dei maggiori terremoti italiani sono sfociate nella produzione di volumi monografici, pubblicazioni, articoli, strumenti divulgativi ed educativi. Ha svolto numerose docenze sui temi della caratterizzazione sismica del territorio nell'ambito di corsi e seminari organizzati da Regioni e Ordini professionali (ingegneri, architetti, geologi). Da alcuni anni partecipa ad attività di ricerca e tavoli tecnici per la definizione di indirizzi e criteri per la caratterizzazione sismica del territorio. Dal 2011 è segretario della Commissione tecnica interistituzionale di supporto e monitoraggio degli studi di microzonazione sismica realizzati con i fondi dell'art. 11 della legge 77/2009.

Luca Mori

PhD in Discipline Filosofiche e Master in Economia Aziendale in Management, progetta e conduce percorsi di formazione in vari contesti (per adulti, organizzazioni, scuole di ogni ordine e grado). È iscritto al Registro dei formatori professionisti di AIF-Associazione Italiana Formatori. Si occupa in particolare delle dinamiche alla base dei comportamenti di gruppo (conformismo, conflitto, consenso, antagonismo ecc.) e di storia, teorie e metodi delle “antropotecniche” (intendendo come “antropotecnica” ogni sistema organizzato di saperi e di esercizi escogitato per modificare, migliorare ed estendere le possibilità d’azione degli esseri umani in un determinato contesto e con determinati obiettivi). Collabora tra l’altro con il Dipartimento di Civiltà e forme del Sapere (Univ. Pisa), con la Challenge School dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, con tsm-Trentino School of Management e il Museo delle Scienze di Trento.

Paola Valentini

Counselor e Comunicatrice.

Laureata in Scienze Politiche dall’Università Cattolica di Milano e specializzata in Sistemi e Progetti di Comunicazione all’Università di Pisa. Counselor e Mental Coach, diplomata presso Aspic (Scuola Europea di Counseling professionale), con una tesi sul counseling delle emergenze. E’ nel corpo docenti del Master in Counseling con Aspic Toscana Ricerca. Collabora con l’associazione “Il Cerchio Blu” per l’assistenza emotiva e psicologica ai soccorritori e alle Forze dell’Ordine. E’ iscritta al corso di studi Magistrale di Psicologia presso l’Università Niccolò Cusano di Roma.

Lavora come Freelance nella comunicazione e come counselor per privati e gruppi. Conduce, insieme al Professor Luca Mori lo studio AdVolo: Actors and Decision-makers Vulnerability in Operative Learning in Organizations.

Stefania Ratini

Si occupa di Sviluppo delle Persone dal 1990.

Svolge l’attività di Senior Consultant, Project Manager e Coach per Aziende ed Università in ambito Project Management e tematiche afferenti alla Formazione Manageriale e Sviluppo Organizzativo.

Membro del Comitato Scientifico dell’Istituto Italiano di Project Management, (ISIPM) ha ricoperto fino al 2016 il ruolo di Membro del Consiglio Direttivo. Docente accreditato per la Certificazione ISIPM-base.

Ha curato per Francoangeli ‘Le competenze del Project Manager: il Modello ABC2’.

Scrive per la rivista ‘Il Project Manager’ di Francoangeli.

8. Esame finale

Al termine del corso online viene comunicata, a tutti i partecipanti, la data per l’esame finale. Tale esame sarà tenuto da un’apposita commissione d’esame e si svolgerà attraverso una prova scritta e un colloquio orale. La data dell’esame viene comunicata per tempo a tutti partecipanti e si svolge a Roma.